

BULLISMO E CYBERBULLISMO



BULLISMO

- Il termine *bullismo* è la traduzione della parola inglese *bullying* che indica il fenomeno della violenza tra pari nell'infanzia e nell'età adulta.
- Il bullismo è una forma reiterata di *vittimizzazione*.
- Si definisce *bullo* il soggetto che compie violenza fisica o verbale in modo intenzionale, in un vasto lasso di tempo, verso un individuo che si definisce *vittima*.
- Accanto alle figure del bullo e della vittima si delineano altri profili: ci sono i *gregari*, che fiancheggiano il bullo nella sua opera di vittimizzazione e sono considerati corresponsabili; esistono gli *spettatori* che osservano passivamente la violenza fisica o verbale e si distinguono in sostenitori del bullo e in difensori che si limitano a consolare a vittima.
- Il fenomeno del bullismo si manifesta già nella scuola dell'infanzia e può continuare fino alla tarda adolescenza.



CYBERBULLISMO

La definizione di cyberbullismo viene data nella legge 29 maggio 2017, n. 71 : “Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”(Art.1 della Legge sopra citata).



DIFFERENZE

BULLISMO

- Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.
- Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.
- I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.
- Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.
- Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.
- Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.
- Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.
- Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.
- Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.



CYBERBULLISMO

- Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
- Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
- I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
- Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
- Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
- I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
- Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
- Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
- Le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.



LEGGE 29 MAGGIO 2017, n 71



Cosa stabilisce?



- Ogni istituto scolastico deve individuare un referente a cui è attribuita la specifica funzione di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo.
- Il Dirigente Scolastico che viene a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
- Le scuole devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali devono organizzare sul territorio progetti e promuovere azioni di contrasto al cyberbullismo e di educazione alla legalità .

Risvolti civili e penali

Gli atti di bullismo possono sfociare in reati di percosse, lesioni, minacce, diffamazione, interferenze illecite nella vita privata, molestie, furto talvolta aggravate in presenza di futili motivi o razzismo.

Dalle condotte di bullismo possono derivare:

- Danno biologico
- Danno morale
- Danno esistenziale

Il bullismo può quindi comportare conseguenze civili che prevedono il risarcimento del danno ingiusto previsto dall'articolo 2043 del codice civile.

Alcune volte, oltre alla responsabilità diretta del «bullo minorenne» si affiancano anche responsabilità dei genitori e della scuola.

CULPA IN...

EDUCANDO

I **genitori** possono rispondere di ***culpa in educando*** prevista dall'articolo 2048 del codice civile. Questo articolo prevede che "il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante".

VIGILANDO

La **scuola** può rispondere per ***culpa in vigilando*** del personale docente, infatti: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza", come previsto dal comma 2 dell'articolo 2048 del codice civile.

CONTRASTARE BULLISMO E CYBERBULLISMO PERCHÉ...



- **Il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che li subiscono:** hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi, si vergognano a chiedere aiuto, la loro sofferenza rende difficile aiutarli, in età adulta possono sentirsi a disagio con gli altri e soffrire di depressione.
- **Il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che li compiono:** si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con le proprie capacità e le proprie debolezze, da grandi rischiano di avere problemi con la giustizia.
- **Il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che assistono:** alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira, molti pensano sia meglio occuparsi dei fatti propri perché non si può contare sull'aiuto di nessuno e si rischia di diventare vittime di soprusi.
- **La violenza genera violenza:** se il bullismo dura a lungo può succedere che, presto o tardi, la vittima esploda con reazioni estreme. Può farlo verso chi la sta vessando oppure verso persone più deboli di lei: spesso i «bulli» sono state «vittime» in passato, soprattutto se non si sono sentiti ascoltati e sostenuti.

SI VINCE SE...

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni in forte crescita e non vanno sottovalutati: numerosi studi individuano casi di forte prevaricazione già nei primi anni della scuola primaria.

Per vincere questa piaga è necessaria una forte sinergia tra scuola, ragazzi e famiglie. Molto importante il ruolo della scuola e degli insegnanti, fondamentale un rispetto consapevole da parte degli studenti verso il personale scolastico e il gruppo dei pari, necessaria la collaborazione della famiglia al fine di far emergere e condividere soluzioni per questi atti. Va osservato che dietro agli atti del bullo ci sono sempre dei disagi psicologici. È necessario educare i ragazzi all'empatia, al rispetto del prossimo, delle regole e a denunciare questi fenomeni per combatterli e per prevenirne ulteriori.

